

Parrocchia Santa Teresa del Bambin Gesù  
Diocesi di Taranto  
**Novembre 2017**



***A voi ho trasmesso quello che anch'io ho ricevuto***  
**(1Cor.15,3)**



Ogni vocazione porta con sé un vissuto, una storia che precede e si proietta nel futuro. Nessuno è un puntino accidentale nella storia dell'universo. L'esistenza di un essere umano è come l'esistenza di un edificio, come la vita di un albero; ciò che è importante sono le fondamenta per l'edificio, le radici per l'albero. Ciò che è decisivo per lo sviluppo, rimane nascosto, non si vede, così per lo sviluppo e la crescita dell'essere umano. Le sue radici: l'educazione ricevuta, i valori assimilati, la tradizione religiosa, l'ambiente culturale, in una parola, l'eredità trasmessa. È opportuno fermarsi e considerare che l'essere umano va compreso nella sua collocazione spazio-temporale, e riflettere sul senso della storia non come una realtà compiuta, frammentata, insignificante ma come la compagnia di umani carichi dell'esperienza del passato in cammino verso la scoperta di nuove possibilità, il raggiungimento di nuovi orizzonti. La collocazione storica della persona è la condizione di partenza per la costruzione del Sé, la costruzione di una personalità fondata, radicata, orientata. È un lavoro lento ma necessario per la costruzione dell'io maturo. Questa riflessione nasce dal bisogno di focalizzare l'essenziale, in un contesto di dispersione relazionale, di frammentazione culturale, di spaesamento esistenziale. Sorgono inevitabilmente alcune domande: da dove vengo, cosa mi precede, cosa ho ricevuto? quali valori e stili di vita caratterizzano l'habitat in cui sono cresciuto? Nel processo di maturazione dell'io, quale l'incidenza di ciò che ho ricevuto e di ciò che sto trasmettendo? Nella "filiera" della storia della Salvezza, l'esistenza della persona è un evento originale e significativo, il suo compito nella storia è indelegabile, pena la sua non realizzazione e il rallentamento del processo storico. "Di generazione in generazione" (Gen. 17,7, Sal. 89,2, Lc. 1,50) si manifesta la misericordia, l'amore di Dio verso ogni uomo, che non solo è destinatario ma anche comunicatore e trasmettitore di questo amore. In questa riflessione si nasconde un'amara constatazione, una sofferenza non detta: come coniugare l'esigenza della trasmissione con la mentalità anti-life del nostro tempo? Le parole "di generazione in generazione" sottolineano una legge fondamentale della successione storica: la

continuità tra genitori e figli. La tentazione ricorrente delle nuove generazioni è: vivere senza preoccuparsi molto della eredità culturale del passato e senza tormentarsi per il futuro, ma accontentarsi di ciò che la vita quotidiana offre. Un popolo senza radici o che lascia perdere le radici, è un popolo ammalato cronico, le cui possibilità di guarigione sono limitate. Lasciamoci ammaestrare dalla natura rispettandone le leggi per un autentico progresso dell'umanità. Nella natura fisica, come in quella umana, il radicamento è fondamentale, l'orientamento è manifestativo dello sviluppo, la fecondità è la conferma, la verità della crescita e la proiezione nel futuro. Il frutto porta con sé il seme di un nuovo processo. Riscopriamo la gioia, l'entusiasmo, il bisogno di trasmettere quello che abbiamo ricevuto: la vita, la fede, la tradizione, e saremo grati, in questo mese di novembre, a coloro che ci hanno preceduto e favoriremo la crescita di coloro che ci seguono. La testimonianza dell'apostolo Paolo ci sollecita in questa direzione: "A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto..." (1Cor. 15,3).

*don Paolo*

# Notizie ●●●

**1 Novembre**

**Tutti i Santi**

S.S. Messe

ore 8.30 - 10.00 - 12.00 - 18.30

**2 Novembre**

**Commemorazione  
dei fedeli defunti**

S.S. Messe

ore 8.30 - 18.30

Nella Messa Vespertina  
ricorderemo tutti i nostri  
fratelli defunti

**3 Novembre**

Primo Venerdì di mese

Ore 18.30

Santa Messa per tutti  
sacerdoti Defunti che hanno  
svolto il loro ministero  
sacerdotale nella nostra  
Parrocchia.

**11 Novembre**

Ore 21.00

**Veglia Mariana**

Con recita del S. Rosario

**12 Novembre**

2<sup>a</sup> Domenica del Mese  
Contributo volontario per la rata  
del mutuo della nuova Chiesa

**14 Novembre**

Ore 17.00  
Gruppo di preghiera di S. Pio  
da Pietrelcina

**26 Novembre**

Giornata di  
sensibilizzazione per la  
Caritas parrocchiale

**29 Novembre**

**Novena all'Immacolata**  
Ogni sera  
Ore 17.45 S. Rosario e Novena  
Ore 18,30 S. Messa

**24 novembre a Casa San Paolo di Martina Fr.**  
**Assemblea Pastorale Diocesana**

*La vocazione – l'appartenenza – la testimonianza*

*Dal questionario per l'Assemblea Diocesana Pastorale*

1. La vocazione come chiamata del Signore è considerata una caratteristica limitata ai giovani che devono scegliere il cammino del loro futuro o come qualcosa che ci tocca in tutte le età?
2. Quali fatti nella nostra comunità ci aiutano a recuperare a coltivare l'ardore della vocazione e del primo amore?
3. Che significa nella nostra vita quotidiana appartenere a Cristo e alla Chiesa come si appartiene ad una famiglia reale?
4. Prendiamo coscienza di appartenere a Cristo e alla chiesa e non alle singole persone alle quali ci leghiamo, ai luoghi e ai compiti che ci vengono affidati?
5. Quale esperienza è in atto nella tua comunità per superare la sedentarietà pastorale?
6. Quali esperienze facciamo di testimonianza personale e comunitaria?

### Indulgenza per i defunti

Dal mezzogiorno dell' 1 Novembre a tutto il 2 Novembre è concessa l'indulgenza plenaria in favore dei nostri fratelli defunti. Le condizioni: partecipare alla santa messa, confessarsi e ricevere la Santa Comunione. Recitare il "Padre Nostro" e il "Credo" aggiungendo una preghiera secondo le intenzioni del Papa.

I nostri suffragi per i defunti:

far celebrare sante messe

recitare il santo Rosario

compiere opere di misericordia e di elemosina

### OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Cimitero di Prima Porta - Mercoledì, 2 novembre 2016

"Giobbe era nel buio. Era proprio alla porta della morte. E in quel momento di angoscia, di dolore e di sofferenza, Giobbe proclama la speranza. «Io so che il mio redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere! ... Io lo vedrò, io stesso, i miei occhi lo contempleranno e non un altro» (Gb 19,25.27). La Commemorazione dei defunti ha questo duplice senso. Un senso di tristezza: un cimitero è triste, ci ricorda i nostri cari che se ne sono andati, ci ricorda anche il futuro, la morte; ma in questa tristezza, noi portiamo dei fiori, come un segno di speranza, anche, posso dire, di festa, ma più avanti, non adesso. E la tristezza si mischia con la speranza. .... la speranza della risurrezione. E chi ha fatto per primo questo cammino è Gesù. Noi percorriamo il cammino che Lui ha fatto. E chi ci ha aperto la porta è Lui stesso, è Gesù: con la sua Croce ci ha aperto la porta della speranza, ci ha aperto la porta per entrare dove contempleremo Dio. «Io so che il mio Redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere ... Io lo vedrò, io stesso. I miei occhi lo contempleranno e non un altro». Torniamo a casa oggi con questa duplice memoria: la memoria del passato, dei nostri cari che se ne sono andati; e la memoria del futuro, del cammino che noi faremo. Con la certezza, la sicurezza; quella certezza uscita dalle labbra di Gesù: «Io lo risusciterò nell'ultimo giorno»

**Parrocchia Santa Teresa  
del Bambin Gesù - Taranto**

Via C.Battisti 259  
Tel. 099-7792238 - Fax 099-7795577  
[www.santateresabg.it](http://www.santateresabg.it)  
parroco@santateresabg.it